Anno XLI — Mercoledì 26 giugno 1907 — Conto corrente con la posta — N. 151

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LE SPESE MILITARI APPROVATE

Roma, 25. — Seguita la discussione del disegno di legge sulle spese militari.

Presidente avverte che la discussione generale fu chiusa e ieri si passò alla discussione degli articoli.

Vicini propone e svolge un emendamento all'art. 1. per ridurre a venti i 60 milioni proposti nell'art. concordato tra Governo e commissione in attesa di conoscere i risultati degli studi della commissione di inchiesta. (*Bene all'Estrema Sinistra*).

Giolitti risponde che per ossequio alla legge di contabilità, non si può iniziare una opera se non è votata dal Parlamento la somma interna; perciò non accetta l'emendamento dall'on. Vicini.

Vicini mantiene l'emendamento. (*Rumori*).

Pais si unisce alle considerazioni del Presidente del Consiglio e prega la Camera di non accogliere l'emendamento.

Presidente indice la votazione nominale sull'emendamento Vicini.

Hanno risposto *Si* 31.

Hanno risposto *No* 209.

La Camera respinge l'emendamento e quindi approva l'art. 1.

Bissolati all'art. 2 tenta di combinare un'altro appello nominale, ma non gli riesce, perchè Giolitti abilmente accetta un'aggiunta che non modifica sostanzialmente l'articolo.

Sichel tenta al 3° articolo di fare un altro colpetto ostruzionista, ma Giolitti non glielo consente.

Indi tutti i 6 articoli della legge vengono approvati.

Il bilancio della guerra

Si discute e si approva il bilancio della guerra.

Cinquantatre milioni d'avanzo

Si procede alla discussione del disegno di legge: Assestamento del bilancio di previsione 1906-1907.

Carcano, ministro, ringrazia i relatori dei bilanci finanziari coi quali è concorde nel ritenere che si debba far qualche sosta nel crescendo delle spese e tener lo sguardo anche ai bisogni nuovi presenti e futuri. Riserva all'esposizione finanziaria una più ampia trattazione dei varii problemi.

Quanto alla situazione finanziaria, constata che le proposte presumono per l'esercizio in corso *un avanzo di 59 milioni*, al quale sono da contraporre da un lato gli oneri nuovi derivanti da leggi e da disegni di legge per 63 milioni e mezzo; dall'altro lato l'incremento delle entrate principali che consente di fare, oggi, conto sicuro sopra un reddito di 57 milioni oltre a quello fissato in assestamento. Si può perciò prevedere un avanzo di oltre 53 milioni, tuttavia suscettibile di miglioramento sia nelle spese sia per maggiori entrate. Ricorda i tempi tristi della nostra finanza, i sacrifici dei contribuenti e le cure prodigate dai suoi predecessori al bilancio; assicura che il Governo ha la visione chiara dei propri doveri, primo quello di conservare la buona situazione e in pari tempo di migliorae i pubblici servizi, specie le comunicazioni e i trasporti graduando i provvedimenti e i mezzi a seconda d'urgenza.

Per quanto riguarda la circolazione monetaria constata che gli istituti hanno saputo migliorare le loro condizioni patrimoniali e d'esercizio. Dal 31 dicembre 1894 al 30 marzo 1907 i tre istituti assieme hanno modificato la loro situazione, che è cresciuta da milioni 1126 a 1550, dedicando alla riserva da milioni 546 a milioni 1233. Solo il 25 per cento dei biglietti non è in piena copertura metallica e le anticipazioni sono aumentate da milioni 332 a 516. Le partite immobilizzate sono scese da milioni 593 a 140 e di esse quelle della Banca d'Italia da milioni 450 quali erano nel febbraio 1894 sono ora ridotte a milioni 60 e discenderanno ancora alla fine di quest'anno. Le migliorate condizioni degli istituti e le cresciute della progrediente vita economica del paese consigliano di modificare la legislazione bancaria; e perciò verrà presentato a novembre un apposito disegno di legge nel quale saranno comprese disposizioni a favore del commercio in genere con equa mitigazione di talune fra le tasse sugli affari.

L'on. Ministro chiude il suo discorso osservando che mentre col miglioramento della finanza si accentuano le brame di nuove spese, d'altro lato reali necessità si impongono allo Stato, quali le esigenze dei pubblici servizi, la difesa nazionale, la educazione del popolo, il miglioramento delle sue condizioni. Il Ministro, deciso a continuare sulla via delle riforme, fa conto sulla cooperazione del Paese e del Parlamento. (*Applausi; molti deputati si congratulano coll'oratore*).

La seduta termina alle 8.

La relazione dei Cinque

Roma, 25. — Oggi fu presentata la relazione dei Cinque sull'affare Nasi compilata dall'o. Calissani.

La relazione riassume tutte le imputazioni fatte al Nasi e le risultanze della Sezione d'accusa. Sostiene quindi che la Commissione non ha avuto dalla Camera il compito di inquisire sulla materia ed è per questo che non ha proceduto alle indagini.

Fa poi cenno di una lettera ricevuta dal Nasi nella quale egli non insiste recisamente per essere invitato dalla Commissione ad esporre le sue ragioni, ma soltanto si mette a disposizione della commissione stessa.

Nella relazione dei Cinque vengono infine stabilite le precise imputazioni da farsi non solo al Nasi ma anche al Lombardo e si conclude col rinvio all'Alta Corte del Senato.

La commissione dei 5 ha preso le sue conclusioni alla unanimità.

Note alla seduta

Con compiacimento di italiani e di liberali registriamo l'approvazione avvenuta ieri delle spese straordinarie militari.

L'estrema sinistra, che pareva volesse mangiare vivi Viganò e Giolitti, dopo un tentativo quasi burlesco d'ostruzionismo, ha dovuto lasciar passare la legge.

Non contiene essa che la prima parte dei provvedimenti necessari al riordinamento completo dell'esercito — ma, avviate le spese e le riforme, si potrà poi più rapidamente e meglio accingersi alle ultime riforme.

A questo riguardo sarà utilissima la relazione della Commissione d'inchiesta sull'amministrazione militare, formata di uomini che danno garanzia d'intelligenza e d'indipendenza.

Ah! se la finissero!

Roma, 25. — La vedova Garibaldi e la figlia Clelia accompagnate dalle autorità si recarono a Caprera, ove trovarono che effettivamente la tomba di Manlio era stata fatta trasportare in altro luogo dal generale Ricciotti. L'autorità prese tutti i provvedimenti perchè la tomba venga riportata dov'era.

Ricciotti Garibaldi ha mandato dalla Maddalena questo telegramma che dimostra la strana condizione di spirito della famiglia e la più strana vicenda che accade attorno la tomba del Generale:

« Ieri sono giunte le signore Clelia e Francesca Garibaldi scortate da 6 carabinieri a cavallo mentre la strada era pattugliata dalla cavalleria e dalla fanteria.

« Le signore furono ricevute dal prefetto, dagli ammiragli, e dagli ufficiali in uniforme mentre Ricciotti Garibaldi sua moglie e le sue 2 figlie e due persone di servizio erano prigionieri in casa, circondati dai carabinieri col moschetto i quali impedirono perfino alla figlia di Ricciotti di rispondere a una chiamata di telefono. La signora di Ricciotti per questo spavento si è ammalata e non le fu permesso di avere un po' di latte altro che nella notte tarda».

Smentita

Roma, 25. — Viene smentita recisamente la notizia del solerte corrispondente del *Messaggero* da Spezia che sia avvenuto un ammutinamento a bordo della corazzata *Regina Elena*.

Il premio d'assicurazione

Non si tratta di esser forti per diventare aggressivi; una nazione grande e libera deve essere sempre arbitra del proprio destino, e se la sciagurata necessità della guerra dovesse nascere in un giorno sinistro, ebbene è preferibile che quella guerra sia voluta anzichè subita. Chi subisce la guerra nolente, è già vinto per metà prima che la guerra incominci.

In uno di quei suoi felici discorsi che mettono in così simpatica luce la figura patriotica, moderna e volitiva del Presidente Roosevelt, egli disse: « Le spese che la nazione sopporta per la sua Marina, sono le spese del premio di assicurazione per la pace! »

Parole piene di vera sapienza d'uomo di stato. — *G. Molli*

NECROLOGIO

E' morto all'Ariccia Giuseppe Mantica professore di Belle Lettere, deputato di un Collegio di Calabria.

CRONACA PROVINCIALE

LA FESTA DI SAN GIOVANNI D'ANTRO nella Slavia italiana

La grande attesa giornata, il *veliki praznik* della piccola Patria ritorna sempre adorno di verde cupo, di prati di smeraldo tempestati di margherite bianche e gialle, di fiori variopinti: ai prati fanno cornice le macchie oscure di frondosi castagni in fiore che mollemente vestono i clivi feraci. E mentre il fringuello và ripetendo l'allegra sua canzone primaverile, nelle boscaglie gorgheggiano divinamente canori il merlo marzuolo e l'usignuolo, musica a tempo segnato dal grido del cuculo nascosto lassù sulla vetta di *Svet Duh.* E la turba dalle vesti smagliauti di colori, sale alla grotta di San Giovanni d'Antro guidata dai Sacerdoti in processione, sotto gli stendardi fiammeggianti ed i sacri gonfaloni, mentre via per l'aria profumata vassene lenta, malinconica la nenia della prece sommessamente cantata da quei fedeli. E la Messa solenne, celebrata dal sommo Sacerdote della Slavia, dal *Famuster* di San Pietro, si svolge misticamente sotto la nere volte dell'Antro, che si sprofonda nelle viscere del monte. Ardono numerosi i ceri davanti all'antichissima tarlata Ancona di legno scolpito di San Giovanni, e le anfrattuose umide pareti della *Iama* adorne di frondi di tiglio risuonano ripetendo con eco malinconica il mesto dolente canto dei devoti:

> Non ci abbandonare mai
> o Gesù nostro Salvatore

Il popolo di Austriaci, Slavi, Friulani prosteso innanzi al Santo, prega genuflesso su quelle lastre di macigno, rese levigate dalle ginocchia dei fedeli di tutti i secoli, e attraverso al dirupato ingresso dell'Antro vede lontano torreggiante sulla vetta altissima un'altro Santuario, *staro gorò*, la Madonna del Monte. Poi quella gente pia, finito il mistero della Catacomba, esce dal tempio arcaico, scende in penitenza i novanta gradini e, via pel viale boscoso, ritorna alla bianca Chiesa di San Silvestro, cantando le vecchie laudi slave, alle quali melodioso s'intermezza il gorgheggio dei cento usignoli della selva circostante.

E dall'alto del maggiore altare il *Famuster*, adorno di stola d'oro, benedice alla sua Valle verdeggiante percorsa dall'azzurro *Nedisa*, e col profumo dell'incenso la benedizione scende benefica sui campi, sulle righe, sui frutteti, augurio di messe lieta e copiosa. E il sole fulgido innonda di luce la valle ridente, mentre i mazzi di gialle e bianche margherite, religiosamente festeggianti S. Giovanni, dalle assi dei poggiuoli e dai balconi pendono appassite, valida difesa contro le meteore del cielo, quando nei giorni dell'estate che viene, diverrà minaccioso.

Ma se per l'anima stava è bisogno vitale il sentimento religioso estrinsecantesi nelle mistiche forme di un culto simbolico tradizionale, innata e proptente in pari tempo è la passione per la musica e per la danza che formano, come presso tutti i popoli orientali, il naturale epilogo di ogni festa religiosa.

Le turbe devote escono dall'Antro di S. Giovanni e dalla Chiesa di San Silvestro e scendono dal monte avviandosi a gruppi, a compagnie, per la viottole fiorite ed ombrose, verso Tarcetta, Biacis, Pulfero, Rodda e verso tutte le ville seminate su pei monti, sui colli e nella valle. Molti ritornano alle loro case; ma i giovani, gli uomini d'affari e coloro che amano la danza sostano al primo villaggio incontrato. I *godci*, suonatori, dall'alto dei loro palchi inghirlandati di fronde e di fiori, hanno già accordati i loro strumenti e la musica comincia. L'ultimo violino della già estinta scuola del celebre maestro Keraz sulla piazza di Tarcetta merita di venire religiosamente ascoltato ed ammmirato. Le coppie s'intrecciano numerose ed infaticabili, la danza anima tutti, e verso sera, al caratteristico ballo campestre, che si svolge accanto alla pietra antichissima della giustizia d'altri secoli, partecipa ogni classe di persone, giovani e vecchi, ragazze e garzoni *gospodi in kmeti*, signori e contadini. E i *godci* non s'accontentano del suono degli strumenti, ma vi sposano la loro voce, cantando le vecchie famose canzoni slave.

> Lassù, lassù nella malga
> Amoreggia o figlio mio:
> Come posso amoreggiare
> Se niuna amante v'è per me?

E le polke deliziose si succedono ai valtzer animati, e alle *stajerske* mollemente flessuose segue la tradizionale *ziguzaina*, nella quale le belle coppie slave fanno miracoli di destrezza e mimica, e lo scapolo discolo danza tutto solo, impettito, con sulla testa un bicchiere ricolmo di vino. E mentre al chiarore delle lampade appese agli alberi la musica e il ballo arrivano trionfanti alla mezzanotte, compagnie di amici ed intere famiglie siedono ai rustici tavoli sotto il fogliame dell'orto sorseggiando il verduzzo di Faedis o il nero generoso di Albana. E quando l'allegria è al colmo, cessa il ballo, ma continua la musica e il canto:

> Beviamo noi ebbri
> Siamo il senno noi uomini;
> Siamo tedeschi, friulani, slavi
> il vinetto beviamo con piacer.
>
> —
>
> Noi siamo quattro
> Tutti pastori
> il vinetto beviamo con piacer.
> Quanto possediamo
> Tutto vendiamo,
> Pel vinetto tutto diamo.

Ma dal purissimo oriente azzurro che impallidisce, dietro il sommo della nera montagna di Ruonez, affacciasi il primo raggio dell'alba, e un fresco venticello vá scuotendo le umide foglie della vite e dei gelsi dell'orto: la musica manca, i canti si smorzano, l'allegria è vinta dalla stanchezza e dal sonno: la festa di San Giovanni è finita, e se la mattutina rugiada del 24 giugno servì a purificare il viso delle genti slave preservandole dalle oftalmie, la rugiada del 25 sarà benefica per rinfrescare le pupille stanche della festa e dalla santa veglia.

Tarcetta, 24 giugno 1907.

G. Lor. dott. Bidoli

Da SACILE

Per Garibaldi — Morsicato da un cane

Ci scrivono in data 25:

Ancora non venne definitivamente approvato il programma delle onoranze per il centenario della nascita di Garibaldi. Sappiamo però che vi sarà sveglia con suono di musica e campana. Più tardi seguirà la solenne commemorazione in teatro, oratore l'avvocato cav. G. B. Cavarzerani.

Nelle ore pomeridiane corteo degli alunni delle scuole elementari alla lapide dell'Eroe con discorso del direttore didattico Rapuzzi.

Alla sera banchetto popolare sotto la pubblica loggia; indi concerto e fiaccolata.

La piazza sarà straordinariamente illuminata con fari elettrici.

A tutte queste cerimonie patriottiche, interverranno ufficialmente le Autorità e la banda cittadina.

Sappiamo pure che verrà distribuita una somma in beneficenza.

**

Stamane il garzone di calzoleria Fossa Rino di 15 anni venne raggiunto da un cane di proprietà del Carlot che lo mordeva alla coscia della gamba destra. Lo stesso cane ieri stracciava la camicia sache ad un bambino.

Il Fossa venne medicato dal dottor Angheben dell'Ospitale Civile il quale suggerì che si debba tosto provvedere per il suo trasporto all'Istituto antirabbico di Padova, ciò che l'Autorità ha già disposto di fare.

Il cane si trova in custodia dal proprietario, ma il veterinario sig. Antonio Corazza, di fronte anche al certificato del medico, diede parere per la uccisione del cane medesimo e che la sua testa sia pure spedita a Padova per la visita relativa.

(Vedi Cronaca Provinciale in II pag.)

GARIBALDI A NEW YORK [1]

La casa di Clifton

In una piccola strada oscura di Clifton, un borgo ora incorporato nella « più grande » New York col nome di Richmond Borough, esiste una modestissima casa che porta una lapide ricordante che ivi abitò Garibaldi dal 1851 al 1853. A cura delle associazioni italiane esistenti in America, questa casa sarà racchiusa entro un pantheon monumentale, che verrà inaugurato nel prossimo luglio, in occasione del centesimo anniversario della nascita dell'Eroe.

L'arrivo a New York

Lasciata l'Italia dopo la celebre ritirata di Roma, Garibaldi, ammalato di febbre e tormentato da dolori reumatici, peregrinò per diverse contrade: a Gibilterra prese imbarco per New York, dove arrivò verso la metà di giugno del 1850, in compagnia del suo amico Francesco Carpanetto: era suo fermo proposito di assumere la cittadinanza americana e di prendere il comando di una nave mercantile, che avrebbe dovuto essere costruita a spese di alcuni fra i più facoltosi italiani stabiliti in America.

Sbarcato a New York, Garibaldi soggiornò qualche tempo in casa di Michele Pastacaldi, uno dei numerosi profughi politici italiani che allora risiedevano in quella città. In quella casa egli conobbe lo scrittore americano Teodoro Dwight, il quale più tardi (nel 1859) pubblicò una biografia di Garibaldi, sulla base di dati e documenti forniti gli da questo.

Essendo ancora convalescente e mal tollerando la vita troppo rumorosa della città, poco dopo il suo arrivo Garibaldi lasciò la casa del Pastacaldi, e dopo una breve dimora al *Pavilion Hotel*, situato nel sobborgo di West Brighton andò a stabilirsi nel sobborgo di Clifton, nella casa dell'italiano Antonio Meucci.

Garibaldi fabbricante di salsicce e di candele

Appena insediato nella casa del Meucci, Garibaldi gli fece il seguente discorso: « Noi siamo qui una colonia di profughi italiani, che non abbiamo altro da fare che chiacchierare. Ora non saranno le nostre chiacchiere che libereranno l'Italia. Noi dobbiamo attendere il momento opportuno, e intanto bisogna lavorare. » Qualunque genere di lavoro egli era solito dire, è preferibile all'ozio e alla necessità di ricorrere agli altri per averne soccorsi: perciò egli raccomandava vivamente agli esuli suoi compatrioti di respingere per quanto potevano ogni aiuto pecuniario che potesse essere loro offerto da altri. Garibaldi parlò più volte su tale argomento con Carpanetto e Pastacaldi. Dietro suggerimento di Meucci fu messa su una fabbrica di salsicce, che per qualche tempo diede lavoro a un numero considerevole di italiani poveri: ne era direttore il colonnello Bovi, che aveva perduto un braccio all'assedio di Roma.

Ma gli affari andarono male, e dopo qualche tempo l'impresa fallì. Allora alla fabbrica di salsicce fu sostituita la famosa fabbrica di candele, nella quale Garibaldi prese a lavorare come un semplice operaio, non perchè vi fosse costretto, ma probabilmente per dare buon esempio ai suoi compatrioti.

Qui l'autore ricorda un passo delle Memorie di Garibaldi pubblicate nel 1888 dal figlio Menotti, nel quale egli parla con affetto e riconoscenza del suo ospite Antonio Meucci: « Un brav'uomo mio amico, Antonio Meucci, fiorentino, decido di stabilire una fabbrica di candele e mi offre di aiutarlo nel suo stabilimento. Detto fatto... lavorai per alcuni mesi col Meucci, il quale non mi trattò come un suo lavorante qualunque, ma come uno della famiglia, e con molta amorevolezza ».

Rifiuto di onoranze

Diffusasi a New York la notizia del soggiorno di Garibaldi, si costituì un Comitato composto dei più ragguardevoli cittadini, col proposito di organizzare un pubblico solenne ricevimento in suo onore. Informato di tale iniziativa, Garibaldi scrisse al Comitato una lettera in data 3 agosto 1850, colla quale, in forma cortese ma recisa, rifiutava le onoranze che gli si volevano tributare.

[1] Da un articolo di Henry Tyrrell, *Century Magazine*, giugno. (Dalla *Minerva*).

La pubblica manifestazione che il Comitato intendeva di organizzare, scriveva Garibaldi in quella lettera, gli sarebbe stata gratissima; ma egli non poteva accettare l'offerta per le tristi condizioni di salute in cui versava: a renderlo contento, gli bastava che gli fosse concesso di diventare quetamente e umilmente un cittadino della grande repubblica americana, di navigare sotto la sua bandiera, di esercitare il commercio per guadagnarsi da vivere e di attendere un momento più favorevole per la redenzione della sua patria.

I membri del Comitato mostrarono di saper ben comprendere il significato di questa lettera, mentre pubblicamente dichiararono di deplorare « che la modestia del generale Garibaldi, assai più che le condizioni della sua salute, gli abbiano impedito di assecondare le loro insistenti richieste. »

Il seguito a domani.

CRONACA PROVINCIALE

Da MANIAGO

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 25:

Domenica si è riunito il Consiglio comunale per trattare vari oggetti tra i quali il più importante quello che si riferiva alle dimissioni della Giunta.

Siccome questo oggetto era posto l'ultimo il cons. avv. Maddalena aveva fatto la proposta che fosse invertito l'ordine del giorno, e che prima si avesse a deliberare in merito alle dimissioni suddette. La proposta del cons. Maddalena non venne accettata dal presidente che volle mantenuto l'ordine del giorno com'era.

Il Consiglio anzitutto accogliendo le proposte del presidente signor Toffolo, deliberò di concorrere con una somma di L. 300 per festeggiare il primo anniversario della nascita di Garibaldi.

Approvò gli oggetti in seconda lettura e passò alla nomina del presidente della Congregazione di Carità e fu riconfermato il signor Giuseppe Cadel, come furono confermati a membri della commissione del tram Maniago-Spilimbergo i signori co. d'Attimis ing Enrico ed il dott. Carlo Mazzoli Taic.

Quando poi si venne a discutere circa la concessione fatta dalla giunta alla società italiana del Cellina di 5 mm. d'acqua fino a tanto che il comune di Montreale avrà riparato a dei guasti avvenuti di quell'acquedotto, il cons. Del Mistro protestò per questo fatto che secondo lui torna a danno della frazione di Maniagolibero.

Il presidente assicura il Del Mistro che nessun danno arrecherà la detta concessione. Il Del Mistro abbandona la sala, altri consiglieri lo seguono e la seduta si chiude così senza che sia ratificato l'operato della giunta e senza alcuna decisione sulle dimissioni della Giunta.

Da PORDENONE

Ciclismo

Ci scrivono in data 25:

I convegni ciclisti si preannunciano: Trieste, Codroipo, Osoppo, e i nostri ciclisti appassionatissimi cultori di questo sport igienicamente dilettevole non si lasciano sfuggire le occasioni per visitare belle città, ammirare splendidi panorami, rinsaldare i legami fra paese e paese.

Sebben non raccolti sotto il vessillo d'un sodalizio ciclistico che dopo aver vissuto per qualche anno vita gloriosa intisichì per l'apatia che incombe in ogni istituzione Pordenonese, i nostri ciclisti non abbandonano questo sport che per la gioventù è un bisogno veramente sentito e come numerosi, nei giorni festivi organizzano gite in qualche vicino paese, decidono di intervenire anche ai convegni che sintetizzano le alte finalità del ciclismo.

Sabato e domenica, in buon numero i nostri ciclisti parteciparono al Convegno Ciclistico Internazionale di Trieste e nelle feste successive a quelli di Codroipo ed Osoppo.

In Tribunale

Rivalità di mestiere

Serafini Alfonso di Giovanni, d'anni 42, riparatore di strumenti musicali da Udine era stato scritturato da tal Cremese Giulio quale primo violino; facente parte d'un sestetto che doveva suonare in una festa da ballo nell'Albergo Quattro Corone. Il Cremese pare abbia mancato ai patti tanto che il Serafini vistosi soppiantato indirizzava all'albergatore Francescon una cartolina postale in cui il Cremese era dipinto come poco scrupoloso. Successivamente il Cremese mandava altra cartolina al Francescon gratificando il Serafini di epiteti tutt'altro che onorifici e gli dava anche querela per ingiurie.

In Pretura, in contumacia, il Serafini si buscava 50 lire di multa ma, appellatosene è comparso oggi davanti al Tribunale difeso dall'avv. Mini, vien riformata la sentenza del Pretore assolvendosi il Serafini per non provata reità, condannato il querelante Cremese alle spese del processo.

Muratori assolti

Lo scorso maggio si svolse davanti il nostro Pretore il processo per violazione alla libertà di lavoro in confronto dei muratori Flaiban Luigi fu Nicolò d'anni 22, Sartor Giacomo fu Osualdo d'anni 35, Oliva Emilio di Agostino d'anni 18 e malgrado la ritenuta parte lesa dichiarasse che gli imputati quel reato non l'avevano commesso, il Pretore condannava i due primi a 6 ed il terzo a 3 giorni di reclusione.

Interposto appello, il Tribunale accoglie le domande del difensore avv. Giuseppe Ellero e assolve gli imputati per inesistenza di reato.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

PER LE ONORANZE A GARIBALDI

L'ordine del giorno dei Reduci

Ieri sera si riunirono nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico le rappresentante di circa 30 Associazioni cittadine invitate dal Comitato provvisorio socialista per concretare le onoranze a Garibaldi nel centenario della nascita.

Presiedeva l'ing. Cudugnello.

Fu comunicato il seguente ordine del giorno votato ieri dal Consiglio della Società dei Reduci:

« *La Società Friulana dei Reduci e Veterani dalle Patrie Battaglie;*

presa conoscenza oltre che dell'invito del Comitato per la commemorazione popolare di Giuseppe Garibaldi, anche dell'annesso ordine del giorno dal quale apparisce l'accusa ingiustificata rivolta a questa Società d'aver voluto fare una manifestazione di carattere esclusivamente ufficiale ed antidemocratica.

coerente ai propri principii di democrazia nazionale;

riservando la propria libertà d'azione;

delibera di non accettare l'invito.

LA PRESIDENZA

Fu poi data comunicazione delle adesioni e delle trattative infruttuose colla Società dei Reduci per un accordo e per una azione comune.

Il Comitato provvisorio venne confermato con facoltà di aggregarsi altre persone.

Fu concretato nelle linee generali il programma delle onoranze che fu deciso di tenere il 7 luglio.

Si tratterebbe di far tenere la conferenza dall'on. R. Luzzato alle ore 9 salvo che il Comitato non creda di rimandarla a dopo il giro del Corteo.

Questo si formerebbe in piazza Umberto I donde per le vie Giovanni d'Udine, Gemona, Bartolini, Mercatovecchio, V. E., Cavour, XX Settembre giungerebbe in piazza Garibaldi per deporre una corona sul monumento dell'Eroe. Il corteo quindi si scioglierebbe presso il busto di Cavallotti nel Giardino Ricasoli.

Alla sera fiaccolata (a proposito della quale Domenico Paolini osservò che erano denari sprecati e che era meglio devolverli alla beneficenza) e banchetto all'on. Luzzatto.

Dopo le imposizioni e le denigrazioni, fatte al Consiglio dei Reduci, dal comitato e dai giornali socialisti, la più elementare dignità imponeva ai Reduci di non mettersi al seguito d'una commemorazione di partito.

I valorosi hanno imparato dall'esempio del Duce immortale il rispetto alla libertà e il culto della patria, che deve essere superiore a tutte le persone e a tutti i partiti.

I Reduci si recheranno al Monumento dell'Eroe nella stessa giornata del centenario, senza pompa rumorosa, con semplicità e con sincerità, come si conviene ad uomini che non hanno bisogno d'ostentare i proprii sentimenti, perchè li hanno dimostrati combattendo sui campi di battaglia.

E tutta Udine, liberale e italiana, saluterà con la più affettuosa reverenza i vecchi soldati della patria attraversanti le vie della città.

Anche la fanteria nel Ferrarese. Ieri col treno delle 17.35 sono partiti alla volta del Ferrarese per lo sciopero di Copparo, 300 uomini appartenenti alle compagnie 8ª, 9ª 10ª 11ª 12ª del 79 fanteria qui di guarnigione.

La nostra città così è restata, per la partenza della cavalleria avvenuta domenica, senza militari.

La giunta internazionalista

L'organo della Giunta comunale si è messo da tre o quattro giorni a fare l'apologia dell'inno internazionale dei lavoratori; e ieri ha voluto esaltare Giuseppe Garibaldi come internazionalista.

Ci dispiace dover dire che queste sono esagerazioni deplorevoli da parte dell'organo quotidiano di uomini che rappresentano una città liberale (sì, e puranco democratica, ma non imbrancata ancora nel sovversivismo, ma ancora sinceramente affezionata alle istituzioni plebiscitarie, scudo e salvezza della libertà e della indipendenza della nazione.

Voler assoggettare l'amministrazione del comune udinese ai capricci di un segretario di leghe, piovuto qui non si sa da dove, seguire le evoluzioni impulsive di una piccola fazione sovversiva che si crede la padrona di Udine e vuole imporle il suo internazionalismo, ci pare poco decoroso per i rappresentanti del nostro antico ed illustre comune.

E ci consentano di dire, anche poco sincero. Infatti chi può credere sul serio che il comm. Pecile vada proprio con piacere dietro la bandiera rossa e si compiacia di sentire l'internazionale, che gli intima in musica la divisione dei beni? E chi non vede che solo lo spasimo della popolarità, come che sia, sia pure quella del governatore Ferrer, può indurre il sindaco ad un simile sbaraglio — a farlo sorridere alla proclamazione della divisione dei beni, mentre di dentro una voce gli grida: no, no, no!

Quanto poi all'internazionalismo di Garibaldi, che si vorrebbe documentare con quella famosa lettera, scritta dal Generale, in pro dell'Internazionale, bisogna leggere i giudizii sulla medesima di Giuseppe Mazzini, l'apostolo delle Patrie e bisogna sapere che dopo quella lettera il Generale ne ha scritte parecchie e caldissime per la redenzione di tutte le provincie italiane. E' famosa la lettera ai triestini, invitandoli, nell'ora creduta vicina al cimento, a prendere la montagna.

Questo ricordiamo per mostrare al *Paese* come l'austriacantismo dei deputati socialisti italiani non può essere scusato nè da quella lettera di Garibaldi; nè dalle dichiarazioni conformi di Giolitti, presidente dei ministri e obbligato a parlare in quel modo.

Ma non aveva nessun obbligo di esaltare l'amicizia dell'Austria quel signor Bissolati, che chiama retoricaccia le proteste degl'italiani per gli assassinii politici alle porte di Pola, commessi ieri sotto la protezione della gendarmeria austriaca. Retoricaccia è la vostra, fatta d'ipocrisia e di viltà — che vi fa gridare contro i carabinieri italiani, se sparano per difendersi e vi lascia indifferenti se i gendarmi austriaci tirano sugli italiani, perchè gridano: Viva Dante Alighieri!

I promossi senza esami

R. Istituto Tecnico

Classe I *A.*: Adami, Allatere, Asquini, Barbetti, Biasutti, Caraccio, Casagrande, Grassi, Mantovani, Marsiglio, Mattioni, Nicoletti, Pagnutti, Pettoello, Rea, Rizzani, Samueli, Sammaggio, Zamagna, Zumigno.

Classe I *B.*: Bussi, Cella, Di Fant, Mondaini, Miscoria, Recami, Stroili, Tomat, Veroi.

Classe I *C.*: Bertoldi, Cremese, Rieppi, Zuliani.

Classe III. *Matematica*: Benetti, Del Torre, Hoffman, Gaudio, La Iacona, Lombardi, Pizzo, Scodellari, Simoni, Stradaioli, Rubic. — *Ragioneria*: Ridolfi, Allatere, Antoniazzi, Basevi, Bergagna, Gressatti, Del Mestre, Donatuzzi, Felettis, Lunazzi, Moschini, Poletti, Roviglio, Schiavi, Vidal e Zilio. — *Industriale*: Sburlino. — *Agricoltura*: Biasioli, Colloredo.

Licenziati. Fisico-Matematica: Zambon, Caldana, Linasssi. — *Industriale*: De Nardi. — *Agrimensura*: Novelli. — *Agraria*: Locatelli. — *Ragioneria*: Gentili, Maccorini, Vuga.

**

Gli esami di ammissione, di licenza normale e complementare nella Regia Scuola Normale Femminile di Udine hanno principio il giorno 1 luglio alle ore 8 col componimento d'italiano.

R. Scuola Normale

Licenza Normale e promosse senza esami:

Battaglia Giovanna, Bossi Ester, Brida Elisa, Bulfon Margherita, Cavallari Caterina, Cucchiaro Giustina, Dal Dan Giovanna, Feruglio Francesca, Pasqualis Elisa, Petrini Maddalena, Picotti Rosa, Vidoni Giovanna, Landi Maria, Modotto Isolina, Moretti Gemma, Moro Lina, Oddo Ada, Zagolin Cesira, Toffoletti Margherita.

Licenza Complementare e promosse senza esami:

Antonelli Maria, Ardito Giuseppina, Attimis Maria, Basaldella Ida, Battistella Francesca, Battistella Lina, Boschetti Elda, Deganutti Ines, Dell'Agostino Erminia, Floreancig Livia, Giavellotti Zelinda, Marli Olga, Ronzoni Valentina, Schiff Maria, Tellini Iza.

L'ordine del giorno del Consiglio comunale. Ecco l'ordine del giorno che verrà trattato nella seduta del Consiglio comunale che si terrà venerdì prossimo alle 3 pom.:

In seduta pubblica

1. Onoranze a Garibaldi nel centenario della nascita.

2. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese per l'urgenza dalla Giunta Municipale:

a) deliberazione 24 maggio 1907 n. 3382 con la quale venne affidato all'avv. Arnaldo cav. Plateo il patrocinio del Comune nella causa relativa alla spedalità di Maria Casagrande in Pfeifhofer;

b) deliberazione 24 maggio 1907 n. 5057 relativa ad esecuzione di parte dei lavori per la sistemazione della via Ermes di Colloredo;

c) deliberazione 7 giugno 1907 n. 5442 relativa ai lavori di tombinatura di un tratto di roggia sul piazzale Osoppo;

d) deliberazione 7 giugno 1907 n. 5225 relativa ai provvedimenti per i concorsi ai posti di insegnamento vacanti nelle scuole elementari del Comune.

3. Fondazione Borse di studio Marangoni. Nomina della Commissione Amministratrice.

4. Accettazione del mutuo di lire 52 mila con la Cassa Depositi e Prestiti, concesso con R. Decreto 28 marzo 1908 per l'ampliamento del fabbricato scolastico urbano di S. Domenico.

5. Accettaziono del mutuo di lire 59 mila con la Cassa Depositi e Prestiti concesso con R. Decreto 28 marzo 1907 per la costruzione di una nuova ala ad uso della R. Scuola Tecnica.

6. Accettazione del mutuo di lire 14 mila con la Cassa Depositi e Prestiti concesso con R. Decreto 28 marzo 1907 per l'ampliamento del fabbricato scolastico rurale di Paderno.

7. Interpellanza del Consigliere signor ing. Enrico Cudugnello sui provvedimenti che nell'ambito dei lavori comunali la Giunta Municipale intende prendere in seguito alla odierna agitazione economica degli operai.

8. Interpellanza del consigliere signor avv. Ermete Tavasani circa il pareggiamento degli stipendi agli insegnanti elementari.

9. Comunicazione delle dimissioni del Consiglio Ospitaliero e conseguenti deliberazioni.

10. Ospedale Civile. Aumento di salario agli infermieri ed agli inservienti.

11. Nuova ala della R. Scuola Tecnica. Liquidazione finale e collaudo.

12. Domanda della ditta Eredi Gio. Batta Tosolini per acquisto di ritaglio stradale lungo la via Giovanni Micesio.

13. Proposta delle Ditte Braida cav. Francesco e Rinaldini Arici nob. Ida per permuta di terreno fra il vicolo Deciani e via della Rosta.

14. Domanda del cav. Beltrame e di altri esercenti intesa ad ottenere modificazioni alle giornate dei pubblici mercati.

15. Approvazione del progetto per il collettore della parte occidentale della Città e per la necessaria sistemazione degli scoli nelle vie Grazzano, Cisis, della Vigna e nei vicoli laterali.

16. Autorizzazione al pagamento della quota di contributo nelle spese del ricorso in sede amministrativa e dell'incidente di competenza presso la Cassazione di Roma per il ricupero dei crediti dei Comuni sui beni delle soppresse corporazioni religiose.

17. Passaggio in ruolo di una classe del corso superiore femminile urbano.

18. Deliberazioni su alcune richieste di miglioramento fatte dagli agenti daziari.

19. Impianto di bagni a doccia nello stabilimento scolastico a S. Domenico.

20. Acquedotto comunale. Estesa e sostituzione di tubulature. Modificazioni alla deliberazione 12 settembre 1906 n. 5092 nella parte relativa ai mezzi per far fronte alla spesa.

21. Viale in via Jacopo Marinoni. Contestazione con la co. Teresa Della Torre Valsassina-Felissent.

22. Stabilimento frigorifero Bellina-Dorta-Tomasi e C. — Concessione gratuita di acqua potabile.

23. Ponte sulla Roggia ai Casali di S. Osvaldo — Riparto della spesa col Comune di Campoformido.

24. Proposta di devolvere a favore del Comitato per la Esposizione d'Arte Decorativa Friulana lo stanziamento in bilancio per i pubblici spettacoli.

25. Proposta di concessione di terreno nella già Braida Codroipo per la costruzione di due padiglioni per ambulatorio dell'Infanzia e per i predisposti alle malattie di petto, ed erogazione dei residui del Legato Tullio della somma occorrente per la costruzione del secondo padiglione.

In seduta segreta

26. Nomina in seguito a pubblico concorso dell'Ingegnere Capo del Comune.

27. Impiegati municipali Sbuelz cav. Rafaello, Mulinaris Luigi e de Checo rag. Enrico. Conferma quinquennuale.

28. Proposta di sussidio alla famiglia del defunto Vigile Urbano Angelo Placenzotto.

Un interrogazione del cons. Measso. Sappiamo che nella seduta consigliare 28 corr. il consigliere avv. Measso interrogherà la Giunta, se intenda prendere le misure opportune, affinchè il Forno municipale possa assicurare, in caso di bisogno, il servizio del pane per il consumo popolare, e per gli Istituti di pubblica beneficenza.

L'assemblea dei pensionati. Nell'adunanza dei pensionati dello stato che si tenne ieri nella Fiaschetteria Toscana in via della Posta, gli intervenuti procedettero alla nomina di un comitato provvisorio il quale, dopo ventilate le questioni di merito, venne nella determinazione di indire per domenica 30 giugno 1907, una nuova assemblea alle ore 20 nello stesso locale, allo scopo di formulare un definitivo ordine del giorno, esprimente i loro desiderati.

Il Comitato provvisorio riuscì così composto: Ticcò Francesco ex maresciallo, Gozzi Giovanni, Canavese Vincenzo.

Le manovre coi quadri. Il generale co. Carlo Samminiato e gli altri ufficiali della divisione di Bologna, venuti in Friuli per le manovre coi quadri, sono partiti oggi per S. Daniele allo scopo di studiare la difesa di quelle colline e del ponte di Pinzano ed in seguito la pianura di Spilimbergo.

Ancora il calcio mortale. Ieri nel pomeriggio il dott. Pittoti e il dott. Pascoletti, presente l'autorità giudiziaria, procedettero all'autopsia del povero Giovanni Sostero che domenica notte, ricevette un calcio al basso ventre dal giovanotto Luigi Fumolo.

La sezione cadaverica stabilì un caso rarissimo di morte per rottura dell'intestino avvenuta senza che vi fosse alcuna traccia visibile di lesione esterna.

Dopo l'autopsia il cadavere venne sepolto.

Il Fumolo Luigi trovasi nelle carceri di Udine a disposizione dell'autorità giudiziaria dovendo rispondere di omicidio oltre l'intenzione.

Una mano rovinata. Ieri nel pomeriggio venne medicato all'Ospitale Civile dal dott. Morini l'operaio Organi Luigi d'anni 25 di Cividale, dimorante in via Villalta. Il disgraziato lavorando colla pialla ebbe asportate le falangette delle dita mignolo anulare e medio.

Venne giudicato guaribile in un mese.

Funerali. Stamane alle sette ebbero luogo i funerali della compianta ed ottima signora Teresa Tommaselli madre del cav. Daulo.

Il corteo, numerosissimo parti dalla casa in via Jacopo Marinoni e dopo le esequie nella chiesa del Redentore, si diresse alla volta del Cimitero ove la salma venne deposta nella tomba di famiglia.

Al cav. Tommaselli e agli altri congiunti le nostre condoglianze.

Società « Dante Alighieri ». Il sig. Bernardo Malusà, per la memoria del co. Ferdinando Gropplero di Gemona, nel primo anniversario della morte, versò a questo Comitato della « Dante » lire 20. La Presidenza sentitamente ringrazia.

E' bene forzare i bambini a mangiare? Assolutamente no! Colla Somatose si può risvegliare in essi il sano appetito naturale, e favorire la loro digestione, ottenendo un miglioramento del loro stato senza ricorrere ad una cura d'ingrassamento forzato. Per bambini debilitati da malattie consuntive, per convalescenti, scrofolosi e ammalati di petto, la Somatose è un ricostituente di prim'ordine.

Bollettino meteorologico

Giorno 26 Giugno ore 8 Termometro 20.3
Minima aperto notte 14.3 Barometro 752
Stato atmosferico: vario Vento: N. O.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 24.8 Minima: 15.9
Media: 20.30 Acqua caduta ml.

VOCI DEL PUBBLICO

Il Vicolo Deciani

Riceviamo:

E' veramente deplorevole l'abbandono in cui è lasciato il vicolo Deciani da poco riaperto al passaggio del pubblico.

Di notte poi detto vicolo si trasforma in ritrovo di turpi amori e in latrina pubblica, con quanta delizia di coloro che hanno le finestre guardanti su di esso, ognuno può immaginare.

Pare proprio il ritrovo preferito delle male femmine e degli ubbriachi che si abbandonano a canti a suoni e a gesta clamorosamente oscene.

Gli abitanti reclamarono più volte all'Ufficio di vigilanza urbana che si disse nell'impossibilità di poter provvedere.

Se non si vuol provvedere ad una maggior illuminazione e sorveglianza del vicolo, perchè di notte non lo si chiude? *X. I.*

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
CINEMATOGRAFO PETTINI

La prima rappresentazione del Cinematografo Pettini ebbe ieri sera buon esito. Quasi tutte le proiezioni vennero applaudite dal numeroso pubblico accorso.

Questa sera seconda rappresentazione con programma tutto variato.

Fra le principali proiezioni che verranno presentate notiamo: Nel Far-West — I Cani di S. Bernardo — Vittime del dovere — Automobile imballato ecc.

Il teatro è benissimo arieggiato da ventilatori.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

La condanna del cameriere dell'Albergo Nazionale
Altri processi

Vittorio Driussi di anni 19, cameriere all'Albergo Nazionale è quel tale che giorni fa rubò in danno del primo cameriere Dante Grignani una spilla consistente in mezza sterlina d'oro.

Ieri comparve davanti al Tribunale e fu condannato, essendo recidivo a 15 mesi di reclusione in cui è compresa una precedente condanna condizionale a 6 mesi.

— Gasperi Pietro di Giacomo d'anni 21 è imputato di oltraggio e ribellione alla guardia scelta Fortunati.

Viene condannato a 2 mesi e 27 giorni di reclusione.

— Cesco Abramo di Antonio falegname di Udine, d'anni 20, imputato di oltraggio e ribellione è condannato a 14 giorni di reclusione col beneficio della legge Ronchetti.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
Riduzione di pena e perdono

Di Benedetto Antonio di anni 39, guardia campestre, era accusato di abuso di autorità per avere nella sera del 17 ottobre 1906 in Nogaredo di Prato, abusando del suo ufficio arbitrariamente fermato Mauro Giuseppe, intimandogli di seguirlo.

E per rafforzare l'arbitrio assestò al Mauro parecchie legnate, causandogli una lesione alla fronte guarita in 10 giorni.

Ed era accusato ancora di calunnia per avere denunciato il Mauro al sindaco di Martignacco quale autore di oltraggio in suo danno mentre lo sapeva innocente.

Il Tribunale di Udine condannò il Di Benedetto a 14 mesi e mezzo di reclusione.

La Corte d'Appello di Venezia ha ridotto la pena a 5 mesi e 25 giorni, applicando la legge del perdono sotto condizione che il Di Benedetto paghi entro quattro mesi una provvigionale di L. 250 alla parte lesa.

ULTIME NOTIZIE

La vittoria finale di Pola
Contro Gorizia italiana

Trieste, 25. — Col successo nel primo corpo elettorale, la vittoria dei liberali fu oggi completa.

Il capitano distrettuale e tutti gl'impiegati votarono ostentatamente per la lista croata.

Un telegramma del *Piccolo* dice che fece buona impressione il contegno del clero italiano della campagna. Tutti i sacerdoti italiani della campagna di Pola hanno votato compatti per la lista cittadina. Invece i preti di città con a capo il noto preposito Zanetti votarono per i croati economici.

Quando mons. Zanetti, si presentò in sala, lo accolse un mormorio generale: don Zanetti rivolse alcune parole offensive verso la folla e perciò fu chiamato all'ordine del presidente.

Ammirabile fu il contegno degli impiegati italiani dello Stato che votarono per la lista cittadina, mostrandosi superiori a tutte le intimidazioni tentate contro di loro.

La città è stasera giubilante. Tutte le case dei quartieri popolari sono illuminate.

Una dimostrazione percorse la città gridando: « Viva Dante! Viva Pola italiana! ».

Pervennero molte felicitazioni dall'Istria, da Gorizia e da Trieste.

— L'on. Marani presentò una interrogazione sul trasloco della scuola magistrale slava da Capodistria a Gorizia, allo scopo di combatterne l'italianità. Le proteste al consiglio comunale di Gorizia furono vivissime da parte dei due consiglieri Venier e Pinausig che attaccarono la politica oppressiva del Governo.

Il giubileo d'un uomo politico

Trieste, 25. — Oggi si compie il 25° anno dell'entrata di Felice Venezian nel consiglio comunale — ed oggi gli amici numerosi hanno fatto vive dimostrazioni d'affetto e di stima all'uomo che seppe portare il partito liberale nazionale alle più brillanti vittorie. Tanto più oggi queste attestazioni degli amici hanno valore, dopo la sconfitta fatta subire ai liberali, nelle elezioni politiche, dall'imperiale suffragio universale e dopo l'infame campagna contro il cittadino illustre, ancora saldo al suo posto per la libertà e per l'italianità.

La Camera di Vienna

Vienna, 25. — Fu eletto presidente Weiskirchner cristiano-sociale con 351 voti; — il candidato socialista Pernerstorfer ebbe 101 voti. La maggioranza della Camera è clericale imperialista.

La Regina Madre a Venezia

Venezia, 26. — Alle 0.30 è giunta la Regina Madre ed è scesa al Palazzo Reale.

Mercati d'oggi

Erbaggi	*al Chilogramma*
Piselli	L. —.13 a —.16
Tegoline	» —.15 a —.25
Frutta	
Ciliege	» —.15 a —.40

MERCATI DEI BOZZOLI

Bozzoli: L. 4.50, 4.20.
Scarti: L. 1.65, 1.60, 1.75, 2.60, 2.25.
Doppi: L. 1.50.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30 20.5,
Pontebba 6, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 12.55, 14.40 (1), 18.20 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)
Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 16.35, 19.30 21.51, (festivo)

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

(Via Savorgnana n. 16 (piano terra)

— UDINE —

SPECIALISTA PER LE ESTIRPAZIONI DEI CALLI

Il Gabinetto è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17

Si reca anche a domicilio

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2,50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franco in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico **Dott. Cav. Malesci** Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

SAPONE BANFI

TRIONFA - S' IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI
Milano
Fornitrice Case Reali

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi a cent. 10 e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'
AMIDERIA ITALIANA
Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA PRIMAVERILE

Liquido — In polvere — Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano* — *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - Firenze.**

FOSFO-STRICNO-PEPTONE DEL LUPO

Il più potente tonico, stimolante, ricostituente contro la NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA, ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i Professori Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Bacoelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi, ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 maggio 1901.

Egregio sig. Del Lupo,

Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora, così giovevole il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone neurasteniche e neuropatiche, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università

Padova, gennaio 1900.

Egregio sig. Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per nevrastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di dargliene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. - Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di specialità farmaceutiche ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)

In UDINE presso le Farmacie Comessatti, Angelo Fabris *e* V. Beltrame

---

Medaglia d'Oro — Diffusione mondiale

Specialità Farmaceutica privilegiata

ANTIDIABETICO MAYOR

Nuovo metodo scientifico e razionale per la guarigione pronta del DIABETE MELLITICO.

Prezzo: Per un flacone . L. 5
» Per due » . » 9
» Per quattro » . » 17
Franco per tutto il Regno
Dirigere le domande con Vaglia a
PIETRO RUFFINI
Lab. Chim. Via del Mercatino, 2
FIRENZE

Chiedere Opuscolo gratis

DOMANDATE IL VERO

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.

Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac.

Gran Cognac 1890 La Victorie

Cognac fine Champagne La Victorie

Liquori - Creme finissime - Vermouth

Sciroppi e Conserve

ESPORTAZIONE MONDIALE

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti